**Accordo di Integrazione del Cittadino Straniero**

Stipula dell´accordo tra lo Straniero e lo Stato Italiano

ACCORDO INTEGRAZIONE

d.pr. n. 179 del 14 settembre 2011

**Accordo di integrazione per lo straniero che richiede il permesso di soggiorno**

È in vigore dal 10 marzo 2012 un nuovo strumento offerto agli immigrati che scelgono di vivere nel nostro Paese per avviare un reale percorso di integrazione attraverso la conoscenza della lingua italiana e dei principi civici fondamentali.

L’accordo di integrazione, previsto dall’articolo 4 bis del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 “*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*, è un accordo fra lo Stato italiano ed il cittadino straniero che entra in Italia per la prima volta. Con questa nuova disciplina anche nel nostro Paese si è voluta perseguire la strada, già avviata in altri Stati europei, di stipulare un patto con un reciproco impegno a fornire, da parte dello Stato gli strumenti della lingua, della cultura e dei principi generali della costituzione italiana e, da parte del cittadino straniero, l’impegno al rispetto delle regole della società civile al fine di perseguire, nel reciproco interesse, un ordinato percorso di integrazione basato sul principio dei crediti. Lo straniero si impegna, inoltre, a rispettare l’insieme dei doveri individuati dalla Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione varata dal Governo italiano nel 2007.

Il Regolamento attuativo, emanato con D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179, fissa i criteri e le modalità per la sottoscrizione dell’accordo da parte dello straniero, ed è in vigore a partire dal 10 marzo 2012. Il Regolamento contiene l’articolazione per crediti, le modalità e gli esiti delle verifiche cui l'accordo è soggetto, l’istituzione dell'anagrafe nazionale degli intestatari degli accordi di integrazione ed i casi straordinari per i quali non sarà obbligatoria la sottoscrizione dell’accordo.

Più specificatamente, l’accordo di integrazione è rivolto agli stranieri di età superiore ai sedici anni **che entrano in Italia per la prima volta**e si stipula, per i residenti nella provincia di Udine, presso lo Sportello per l’Immigrazione della Prefettura-U.T.G. di Udine o presso l’Ufficio Immigrazione della Questura di Udine, contestualmente alla richiesta di **un permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno .**
Al momento della sottoscrizione l’accordo viene redatto in duplice originale di cui uno è consegnato allo straniero nella lingua da lui indicata. Per lo Stato, l'accordo è firmato dal Prefetto o da un suo delegato.

All'atto della stipula allo straniero sono assegnati sedici crediti che potranno essere incrementati mediante l’acquisizione di determinate conoscenze (lingua italiana, cultura civica e vita civile in Italia) o lo svolgimento di determinate attività (percorsi di istruzione e formazione professionale, titoli di studio, iscrizione al servizio sanitario nazionale, stipula di un contratto di locazione o di acquisto di una abitazione, ecc.). I sedici crediti assegnati inizialmente allo straniero devono essere confermati mediante la frequentazione di una sessione di formazione civica e di informazione, che ha una durata media che può variare dalle cinque alle sette ore, a seconda della lingua nella quale viene somministrata, da sostenere gratuitamente presso alcuni Istituti scolastici (sedi di C.T.P. – Centri Territoriali Permanenti) con in quali la Prefettura-U.T.G. di Udine ha già provveduto a sottoscrivere specifiche intese, e verso i quali verranno indirizzati gli stranieri che avranno sottoscritto l’accordo. L’accordo prevede che, entro due anni dalla sottoscrizione, lo straniero raggiunga la quota di almeno trenta crediti per poter rimanere sul territorio italiano alla fine del biennio. I crediti, oltre ad essere accumulati, potranno essere decurtati in alcuni casi come la commissione di reati o di gravi violazioni della legge. In allegato al citato Regolamento sono dettagliatamente descritti i punteggi che si possono conseguire (o perdere) a fronte delle diverse attività svolte.